



[Clicca qui per leggere tutti i bollettini ACOI](#)

Anno 6 numero 39

28 ottobre 2020

PROSSIMI EVENTI ACOI



Sale Operatorie 5.0

Giovedì 5 novembre 2020

Sempre più sicure ed efficienti

🕒 16:00-18:00



Dott. Pierluigi
MARINI

Dott. Gianluigi
LURIDIANA

Dott. Diego
PIAZZA

Dott. Marco
SCATIZZI

Ing. Maria Grazia
VARDANEGA



Il prossimo **5 Novembre** si svolgerà il webinar "**SALE OPERATORIE 5.0 - SEMPRE PIÙ SICURE ED EFFICIENTI**", che tratterà della ripresa dell'attività chirurgica nel corso della attuale pandemia, focalizzando in modo particolare gli aspetti della sicurezza e della efficienza del lavoro in camera operatoria, concentrandosi prevalentemente sul problema dei fumi chirurgici, anche in riferimento alla trasmissione virale, e all'impatto delle procedure dell' "Enhanced Recovery After Surgery" sull'attività chirurgica in epoca CoViD.

Partecipano all'evento il Presidente **Pierluigi Marini, Gianluigi Luridiana, Diego Piazza, Marco Scatizzi**, e l'Ing. **Maria Grazia Vardanega**, di ConMed Italia, che ha contribuito alla realizzazione di questo evento).

La partecipazione è libera ma limitata ai primi cento iscritti, che avranno modo di interagire con la faculty attraverso domande via chat.

[Da questo link potete scaricare il programma dell'evento.](#)

STUDIO DEDILACO



de.di.lq.co

Il presente studio, partendo dal presupposto che il ritardo nella dimissione alla prima giornata post-operatoria dei pazienti sottoposti a VLC è un ostacolo all'incremento del miglioramento della qualità assistenziale in tale procedura chirurgica, si propone di valutare la prevalenza di pazienti sottoposti a VLC programmata che subiscono un ritardo nella dimissione (oltre le 24h), ponendo particolare attenzione alla valutazione del grado di coinvolgimento del paziente nel percorso di cura.

Il presente studio è collegato al progetto iFAIR, volto alla costituzione di un registro virtuale, ossia di un "contenitore" con metadati e dati della ricerca, definito Registro per la Ricerca Biomedica.

Il tempo di arruolamento dei pazienti è stimato pari a mesi 12 (+ eventuali 6 ulteriori mesi), con inizio pianificato il giorno 01/01/2021.

Possono essere arruolati tutti i pazienti con età = 18 anni con indicazione ad intervento di colecistectomia laparoscopica che rispondono ai criteri di inclusione.

PARTECIPA ALLO STUDIO

I partecipanti allo studio, massimo 3 persone per UO verranno citati come autori nelle pubblicazioni scientifiche che faranno seguito.

Per maggiori informazioni scrivere a: dedilacostudy@gmail.com

[TUTTE LE INFORMAZIONI SULLO STUDIO](#)



LE PANDEMIE CAMBIANO LA STORIA?

L'OMS dichiara uno stato di pandemia in accordo con le linee guida stabilite a livello mondiale quando in più paesi avvengono epidemie con una trasmissione molto sostenuta che non può più essere messa in relazione con il focolaio originario. Dunque i presupposti sono:

1. La contemporanea presenza di numerose sorgenti di infezioni in molteplici località;
2. La particolare resistenza e aggressività dell'agente patogeno e la facilità di trasmissione diretta o indiretta.

Le cause più frequenti di una pandemia sono dunque da ricondursi alla velocità con cui la malattia si propaga, più persone vengono in contatto con altre persone più si spostano sul territorio, più facile è che il virus passi di organismo in organismo. Poi vi sono le persone senza sintomi, inconsapevoli di averlo, che si muovono normalmente ed entrano in contatto con persone potendole infettare. Un fattore sicuramente importante dei nostri tempi è la globalizzazione. In un mondo estremamente collegato in modi rapidi il virus può spostarsi da un continente all'altro a bordo di aerei, treni ed altri mezzi di trasporto.

Val la pena ricordare che prima del COVID19 moltissime pandemie hanno infierito negli anni e nei secoli, per il salto di specie fra animali selvatici ed allevamento e l'uomo attraverso successive mutazioni genetiche dei virus, polli, anatre, suini, topi, bovini, pipistrelli che hanno fatto da conduttori soprattutto in Asia e in particolare in Cina.

Ma ogni pandemia ha cambiato il corso della storia: accompagnando, provocando guerre, immigrazioni, crolli d'imperi, sistemi economici, poteri religiosi, ideologie. Si può notare sempre una lotta fra noi umani e il nostro luogo di provenienza, cioè la natura. Possiamo ricordare la spagnola, la pandemia del 1918 che ha ucciso 100 milioni di persone nel mondo. La spagnola provocò un terremoto demografico emigratorio. Molti lasciarono le proprie nazioni alla ricerca dei paesi sani che però non c'erano, soprattutto giovani adulti che erano nella vita civile normale la spina dorsale del sistema economico. La pandemia provocò la crisi della domanda e dell'offerta, della produzione e del consumo, un vero shock per qualsiasi paese anche economicamente sano e vi sono stati effetti destabilizzanti sui sistemi politici e sociali interni.

Nell'ultimo secolo abbiamo visto l'influenza asiatica nel 1956 che durò 2 anni e fece un milione di vittime, nel 2003 la SARS con 2.000 vittime. Nel corso della storia sono ricordate disastrose epidemie come la peste ateniese negli anni 430, vi morì anche Pericle, leader dell'egemonia ateniese o nel 130 d.C., la peste antonina, vi morì l'Imperatore Lucio Vero tra gli altri o le ondate della peste giustiniana nel 541, vi morirono circa 100 milioni di persone, la peste nera che fu ricordata nel Decameron, nel 1629 la peste manzoniana al passaggio dei Lanzichenecchi. E' suggestiva l'espressione di William Mc Neill autore di una celebre monografia della storia delle malattie infettive. Egli diceva "ogni epoca storica ha le malattie che si merita". Non certo sul piano morale ma sul piano ecologico. L'autore metteva in luce che vi sono sempre dei fattori casuali e delle caratteristiche strutturali delle società umane, cioè da una parte delle mutazioni genetiche di microrganismi più aggressivi, dall'altra la diffusione delle malattie legate anche ai diversi livelli di sviluppo della società umana. La modernizzazione della società attuale ha portato un imponente aumento della popolazione, la globalizzazione, il crescente sfruttamento delle risorse umane: tutti fattori che possono condizionare la lotta a virus e batteri ma questi nostri nuovi nemici come i Corona virus stanno mettendo a dura prova anche i sofisticati strumenti della scienza e medicina di oggi.

Dal punto di vista sanitario, politico, sociologico e giuridico non possiamo che concordare con molti storici sulle analogie e sulle differenze nel modo in cui politica e società reagiscono alle epidemie riguardo le strategie adottate.

Basti pensare che nel tardo medioevo al dilagare della peste le città italiane hanno messo in atto un sistema difensivo basato su: quarantene, cordoni sanitari, lazzeretti, controllo sociale della popolazione a rischio. Misure poi imitate in altri paesi europei. Nel 1918 si può rintracciare un'analogia tra quella crisi e quella attuale in Italia. Alla diffusione della spagnola infatti furono chiuse le scuole, i cinema, i teatri, i luoghi di ritrovo, furono limitati gli orari di apertura dei ristoranti, furono proibite le riunioni pubbliche e anche i funerali e le cerimonie religiose, le strade erano buie e deserte, molto simili ad immagini che la televisione ci mostra oggi. Le economie dei paesi si fermarono per mancanza di personale, le autorità politiche si rifiutavano di dare istruzioni generali

e quindi rimettevano le decisioni a livello locale, ai prefetti o ai comuni che chiudevano teatri, cinema, negozi, sospendevano eventi sportivi e quanto altro.

Partendo dalla premessa che ogni pandemia ha cambiato il corso della storia, occorre allora esaminare le fragilità che il Covid-19 ha portato alla ribalta sotto il profilo istituzionale, giuridico, sanitario, sociale e occorre cercare di colmare queste fragilità con delle riforme. Sicuramente è necessaria una riforma del Sistema Sanitario perchè dopo tutti i tagli subiti ha evidenziato una scarsa capacità a far fronte ad una emergenza così generalizzata. E' innegabile poi una crisi del sistema e del rapporto tra Stato centrale, Regioni e Comuni perchè vanno delineate le competenze e le sinergie, per es. la materia della Sanità è una materia concorrente, quindi chiama in causa le Regioni , ma chiama in causa anche lo Stato. Purtroppo in passato i governanti non erano preparati alle pandemie , ma in realtà noi nell'epoca attuale avevamo un "piano antipandemia" a tutt'oggi non sono stati emessi protocolli per le cure a domicilio, non è stato bilanciato il rapporto sanità territoriale e ospedaliera , nel periodo del lockdown non sono state eseguite autopsie e la carenza cronica di personale medico e sanitario ha purtroppo portato anche al sacrificio di molti operatori che non solo si sono infettati ma sono anche morti. Oggi si profila forse la necessità drastica di altre misure di contenimento, ma stupisce la mancanza di programmazione da marzo all'autunno in relazione all'organico e ai presidi ospedalieri. Sicuramente i medici sono di nuovo in prima linea e sono chiamati ad enormi sacrifici e i chirurghi in particolare subiscono la destabilizzante situazione di doversi occupare di pazienti covid , quando i pazienti di patologie chirurgiche necessitano assolutamente del loro intervento e non possono essere trascurati. Si ripropone il problema irrisolto dei turni da parte dei chirurghi in uniche guardie notturne ad es. con gli internisti, esponendo i chirurghi anche ad un rischio clinico poiché tornano poi nei reparti di loro competenza , tra l'altro essendo preposti a funzioni non rientranti nel loro profilo professionale, lasciando però le altre patologie chirurgiche scoperte.

Si era dato l'allarme che occorre allocare risorse e personale per la sanità, per recuperare gli interventi persi durante il lockdown, ma purtroppo è stato fatto molto poco. Occorre curare anche le altre patologie , alcune non possono essere assolutamente rinviate dal punto di vista diagnostico, né del controllo della malattia e sicuramente non si possono accrescere ulteriormente le liste di attesa.

Si lamentano nei pronti soccorsi file più lunghe di prima. Altro problema grave è che in molte zone d'Italia gli ospedali non hanno mantenuto il percorso differenziato dedicato ai casi sospetti di Covid-19. Le strutture, passata la fase critica, sono state costrette a dismetterli e ora hanno difficoltà a riattivarli per insufficienza di organico, da sempre segnalata all'interno dei servizi, specie di P.S., molto prima che la pandemia esplodesse . Il rischio più grande in molti nosocomi è che in presenza di un solo positivo tutto il pronto soccorso debba essere chiuso , privando di un fondamentale servizio come quello di emergenza-urgenza tutti i cittadini di zona, spesso lontani da altri Ospedali. Il numero dei posti letto presenti nei reparti covid è inadeguato , le terapie intensive attualmente , anche se aumentate non sono sufficienti e in molti casi sono arrivate già a saturazione.

Occorre, dunque , ripensare a una riforma della Sanità e soprattutto allocare gli stanziamenti adeguatamente per permettere la cura delle altre patologie , altrimenti le chirurgie saranno al collasso e troppi interventi verranno saltati.

Avv. Vania Cirese

Responsabile Ufficio legale ACOI

https://www.acoi.it/site/05_tutela_legale/02_tutelalegale.aspx

5⁰⁰
cinqueper mille



*È un dono che fai
a te stesso
ed ai tuoi cari.*

97603780582



Dona il tuo 5x1000

Donare il tuo 5 per mille è un gesto semplice.

Basta apporre nell'apposito spazio sulla dichiarazione dei redditi (MODELLO 730, MODELLO UNICO PF) la propria firma ed indicare il codice fiscale 97603780582 della Fondazione Chirurgo e Cittadino Onlus a sostegno delle attività istituzionali.

http://www.acoi.it/fcc02/05_sezione/05e.html



ACOI

Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma

tel. 06.37518937 - fax 06.37518941

segreteria@acoi.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00

Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario, non stampare questa mail

ACOI

Si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente customercare@softitalia.net

Unsubscribe - Se preferisci non ricevere più questa newsletter inoltra questo messaggio a customercare@softitalia.net di posta elettronica scrivendo "ACOI CANCELLAMI" nella riga dell'oggetto.